

# Patti Chiari, salto in lungo Nicola segue le orme del «fratellone» Andrea

Atletica: il piccolo vuole essere una stella come il grande, ora fuori  
Per lui arriva la terza prestazione bergamasca di sempre (7,38)  
«Gli ho mandato un sms: riprenditi in fretta altrimenti sorpasso»

LUCA PERSICO

Andrea una stella lo è già, Nicola lavora per diventarlo, e il giorno dopo un balzo in direzione del firmamento dell'atletica ci ride sopra: «Al mio fratellone ho comunicato il mio nuovo personale via sms con un avvertimento: meglio si rimetta in sesto alla svelta, altrimenti lo raggiungo...».

Andrea e Nicola di cognome fanno Chiari, sono fratelli, nonché la conferma (fatta atletica) dell'antico adagio secondo cui buon sangue non mente. Ieri l'altro il più piccolo dei due (hanno rispettivamente 23 e 18 anni) s'è migliorato nel salto lungo sino a 7 metri e 38 centimetri, terza misura bergamasca assoluta di tutti i tempi, virtualmente sul podio al fianco del fratello (secondo con 7,57, a nove centimetri da Marzio Amisano): «Era la mia prima uscita stagionale, ho iniziato con il piede giusto - dice Nicola, anni 19, fresco d'esordio nella categoria promesse -. Sabato sera per curare i dettagli ho rinunciato a una pizzata con amici e sono rimasto a casa».

A Cornale di Pradalunga, dove risiedono, l'atletica è di casa dalla metà degli anni '90, quando a portarcela fu la sorella maggiore Elena, sprinter di ottime potenzialità. Andrea ne ha raccolto il testimone sino ad arrivare a un quinto posto mondiale junior, un primato italiano Under 23 di triplo e un titolo assoluto. Alle sue spalle è cre-



Nicola Chiari, 18 anni, fratello minore di casa Chiari: terza miglior prestazione bergamasca di sempre (7,38)



Andrea Chiari, fratello maggiore, ha un personale di 7,57

sciuto Nick, lo scorso anno sul podio ai campionati italiani Under 20, preso oggi da un dubbio atletico: «Se puntare maggiormente sul triplo o sul lungo - continua il portacolori dell'Atl. Saletti Nembro -. Il limite per gli Europei Under 23 di Tallinn mi fanno propendere più per la prima, ma deciderò strada facendo...».

Di balzo in balzo, i due tiramolla dell'atletica di casa nostra continueranno a prepararsi insieme, come capita da qualche mese a questa parte dopo la

scelta di Andrea (arruolato dal 2013 dalle Fiamme Gialle) di tornare allenarsi al centro sportivo Saletti di Nembro. Fra tartan e pedane, i due condividono quotidianità e allenamenti: «Insieme la fatica la si sente di meno, e io ne approfitto per rubargli un po' di mestiere - continua Nicola, allenato da Giuliano Carobbio -. Spero che dopo tanta sfortuna, quest'anno Andrea raccolga quanto merita».

Il Mondiale senior di Zurigo è l'obiettivo di Chiari senior, reduce da due anni a corrente alternata causa infortuni. L'esordio in azzurro quello di Chiari junior. Di entrambi il primo tifoso è papà Paolo, mentre mamma Franca da due anni vigila su di loro dal cielo: «Simbolicamente, ogni salto è un modo di riavvicinarmi a lei - continua Nicola, al primo anno della facoltà di Scienze alimentari -. Dopo ogni gara le pensiamo sempre». Può essere orgogliosa, per due ragazzi capaci, trent'anni dopo i giavellottisti Claudio e Cesare Marcandelli, di primeggiare a livelli d'eccellenza nella stessa specialità. Anzi due. Perché nelle liste bergamasche del salto triplo outdoor i Chiari brothers sono addirittura al primo e al secondo posto (personali di 16,85 e 15,24): «Noi, prima delle gare, ci carichiamo vedendo i video di Jonathan Edwards - continua Nicola -. Cosa prenderei a mio fratello? Forse un pizzico di velocità di base, ma con quattro anni di differenza è difficile fare paragoni...».

Vero, come lo è che da quest'anno, carta d'identità alla mano, si troveranno spesso «avversari». Un duello diretto andato in scena per la prima volta lo scorso autunno a Milano (vinse Andrea per dieci centimetri) che sembra destinato a ripetersi ai prossimi tricolori assoluti: «Salire sul podio con lui sarebbe un sogno che si realizza - chiude Nicola -. Il più grande è invece andare a un'Olimpiade insieme. È una cosa che penso sin da bambino...».

Da quando seguiva le orme di un fratello già «grande», e che oggi sembra un po' meno irraggiungibile. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Atletica

### TANTA «CARNE» AL FUOCO

**TATIANE VOLANTE** Sul fronte indoor c'è stata parecchia carne al fuoco nel weekend in cui Marta Zenoni ha demolito il primato italiano allieve dei 1.500 metri (4'23"32). Tabella laaf alla mano, fra i risultati di maggior spessore tecnico c'è quello ottenuto dalla 24enne astista delle Fiamme Azzurre, che a Udine è salita per la seconda volta in carriera oltre il muro dei 4 metri. Per la precisione è stato di 4 metri e 5 centimetri il volo di Tatiane (precedente personale in sala 3,95), che la colloca al secondo posto della liste bergamasche al coperto di sempre alle spalle di Elena Scarpellini.

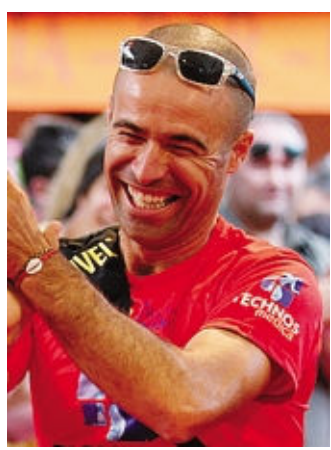
**QUI BERGAMO** Oltre 400 atleti hanno infiammato il Tunnel di via Gleno nella seconda riunione regionale organizzata dall'Atl. Bergamo 59 Creberg. Oltre al successo sul fronte organizzativo, in casa giallorossa si sorride per i risultati ottenuti in pista, con Violante Valenti prima in finale «2» con nuovo personale (7"86), Jessica De Agostini seconda nell'asta (3,30), e le buone notizie dall'alto maschile, con il neolieve Andrea Motta secondo assoluto (misura 2,01), Michele Maraviglia quarto, e gli emergenti Nicholas Nava & Leonardo Gelmi settimo e ottavo (appena dietro al bassaiolo Mohamed Reda Chahboun, misura 1,94). Nei 60 metri al maschile, brillanti le frecce della Bergamo Stars Atletica, con Abdul Diaby secondo (6"97) in una finale A in cui l'estradaiolo Danny Legramandi ha chiuso quarto con nuovo personale (7"01). Primo posto di finale B per Marco Soldarini (7"03), terzo in finale C per Giulio Birolini (7"18).

**ALTRE SEDI** Finita? No. Perché se la trasferta di Saronno ha avuto un retrogusto tutto meno che amaretto per Patrik Gontarski (4,40, secondo posto), ad Ancona lo junior Diego Trapletti ha strappato il pass per i campionati italiani sui 400 con un discreto 50"88. Nelle Marche è tornata in pista anche Sabrina Maggioni, che alla prima uscita dopo il cambio di guida tecnica (si allena agli ordini di Carla Barbarino) ha chiuso terza nel doppio giro di pista (57"92).

**CORSA CAMPESTRE** Arcisate provincia di Bergamo. Vien da dirlo in sede di bilancio della prima prova regionale dei campionati societari di cross, chiusa dai nostri con sette podi individuali e parecchie ipoteche per la qualificazione all'atto conclusivo in programma a marzo a Fiuggi. Di quattro medaglie è stato il bottino dell'Atl. Valle Brembana, protagonista sia della categoria junior al maschile (secondo Hicham Kabir, settimo Danilo Gritti) che di entrambe le bagarre promesse e senior. In quella al femminile seconda piazza per Simona Milesi, una posizione avanti all'ex compagna di squadra Samantha Galassi (La Recastello). In quella maschile seconda e terza piazza per Francesco Puppi & Nadir Cavagna. Se nelle allieve a far parlare di sé è stata l'Atl. Casazza con Beatrice Bianchi seconda e Mame Daba Mbengue quinta, nella stessa categoria al maschile il migliore del lotto dei bergamaschi è stato invece l'estradaiolo Alemayehu Bonalumi (14"). Ultima in ordine di menzione ma non d'importanza la bagarre Under 20 al femminile, con il Pool Società Alta Val Seriana che ha piazzato Irene Faccanoni al terzo e Erica Schiavi al settimo posto. (L. P.)

## Ecco Orobie Ultra-trail «Il primo al mondo dalle Alpi alla città»

«Il primo Ultra-trail al mondo con partenza nel cuore delle Alpi e arrivo in una città medievale, Bergamo Alta». Questo è il motto della 1ª edizione dell'Orobie Ultra-trail presentato a un pubblico di circa 200 appassionati ieri sera al Palamonti di Bergamo. Ultra-trail «una rivoluzione del concetto di corsa, non più solo prestazione agonistica ma esperienza di totale immersione spirituale e fisica nella natura» con uno sviluppo di 140 km e 9500 metri di dislivello positivo che prenderà il via il 31 luglio dalla splendida Piazza dell'Orologio a Clusone e si concluderà al massimo 46 ore dopo (questo è il tempo limite concesso agli atleti per completare il percorso) nel cuore di Bergamo Alta, piazza Vecchia, al termine di un tracciato che ricalcherà il Sentiero delle Orobie. Dopo aver studiato e disegnato



Il runner spagnolo Pablo Criado

per mesi il percorso sulla carta, lo staff tecnico di Spiagames e Asso Orobie - organizzatori dell'evento - ha organizzato l'anno scorso l'edizione «zero» che ha permesso di raccogliere opinioni e valuta-

zioni del tracciato che nella sua veste definitiva è affascinante quanto impressionante se si pensa di doverlo percorrere in meno di due giorni. Dal centro di Clusone salita sulla cresta del Blum verso la parete occidentale della Presolana per giungere fino a Valbondione. Cisi tuffa poi in un ambiente totalmente alpino attraverso i rifugi Brunone, Calvi, Gemelli, Alpe Corte, Capanna 2000 e il monte Alben, fino a giungere all'abitato di Selvino. Da qui inizia la discesa verso Monte di Nese, poi sul colle della Maresana, per terminare dopo l'ultimo strappetto nella splendida cornice di Città Alta. Prevista anche una versione ridotta, il Gran Trail Orobie di «soli» 70 km e 5200 metri di dislivello positivo partendo sabato 1 agosto da Carona per concludersi entro 26 ore sempre in Città Alta. L'edizione zero si è conclusa con il fortissimo runner spagnolo Pablo Criado che dopo l'arrivo ha postato sul suo profilo Facebook: «Orobie Ultra-trail, incredible!!! La carriera del 2015!!!!». A vivere l'entusiasmo di ieri sera al Palamonti c'è da scommetterci che sarà così. ■

Mauro di Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Block notes

**SCHWAZER, UDIENZA IL 12/2 AL TRIBUNALE ANTIDOPING** Il Tribunale nazionale antidoping del Coni ha fissato al 12 febbraio l'udienza del nuovo procedimento disciplinare a carico di Alex Schwazer. La procura antidoping aveva chiesto sei mesi di squalifica (riducibili a 3 per la collaborazione) per il marciatore, già squalificato per doping fino a gennaio 2016.

**TENNIS, AUSTRALIAN OPEN** **BENE ERRANI E VINCI** Quattro azzurri su 5 al secondo turno: conferma, sorprese e un bilancio favorevole per gli italiani nella prima giornata degli Australian Open, il primo Slam della stagione. Unica, prevedibile delusione l'uscita di scena di Karin Knapp, che si è scontrata con il «muro» Halep: 6-3 6-2 per Simona. Tutto ok invece per Sara Errani e Roberta Vinci: la romagnola, n. 14 mondiale, ha lasciato solo un game (6-1 6-0) alla statunitense Grace Min; la tarantina, n. 45, si è imposta 7-5 6-1 sulla serba Bojana Jovanovski. **AVANTI SEPPI E BOLELLI** Esordio ok per Andreas Seppi e Simone Bolelli: l'altoatesino, n. 46, ha superato 5-7 6-3 2-6 6-1 6-4 l'uzbekho Denis Istomin, l'emiliano, n. 48, ha battuto 6-3 3-6 6-3 6-1 l'argentino Juan Monaco, ma trova ora Roger Federer, n. 2, che ha esordito liquidando per 6-4 6-2 7-5 il taiwanese Lu Yen-Hsun. La sorpresa è l'eliminazione della serba Ana Ivanovic, n. 5, sconfitta per 1-6 6-3 6-2 dalla n. 142, la ceca Lucie Hradecka. A tutto gas la russa Maria Sharapova e la canadese Eugénie Bouchard; lo spagnolo Rafa Nadal, n. 3, ha inaugurato la racchetta

supertecnologica (6-3 6-2 6-2 al russo Mikhail Youzhny); bene anche Andy Murray, e il ceco Tomas Berdych. Drammatico il match di Christina McHale (Usa): battuta 6-4 1-6 12-10 Stephanie Foretz (Fra) dopo essersi sentita male e aver vomitato in campo.

**SCI ALPINO, IMMENSA VONN** **ARRIVA A 63 VITTORIE: RECORD** Lindsey Vonn è ormai tutta sola sul tetto del mondo, nella storia dello sport e dello sci: l'unica al mondo ad avere vinto 63 volte in Coppa del Mondo. Dopo la discesa di domenica (62, come l'austriaca Annemarie Moser Proell), la bionda statunitense ha infatti dominato anche il superG di ieri di Cortina d'Ampezzo in 1'27"03, davanti ai genitori e al compagno, il re del golf Tiger Wood. Sul podio l'austriaca Anna Fenninger e Tina Weirather (Liechtenstein). Nadia Fanchini, miglior azzurra, ha chiuso 8ª; Francesca Marsaglia 11ª, Elena Curtioni 12ª. Caduta e frattura della mandibola per Daniela Merighetti, andata a sbattere duramente contro una porta. Prossima tappa a St. Moritz, in Svizzera: sabato discesa e domenica supergigante.

**CICLOPISTA** **BERGAMO DOMINA A MONTICHIARI** Il Team Palazzago inizia la stagione 2015 alla grande: lo deve a Francesco Castegnaro, che alla prima riunione su pista a Montichiari si conferma tra i leader dilettanti. L'atleta di Olivano Locatelli ha vinto lo scratch, e i punti ottenuti nelle altre specialità gli hanno consentito il successo nell'omnium. Poche

chance per i ragazzi del Team Idea, Damiano Malucelli, Viganò, Pettiti. Lo junior Nicolò Bresciniani ha regalato la prima vittoria alla Ciclistica Trevigliese facendo sua la corsa a punti: grandi progressi. Soddisfazioni anche dal settore femminile: dominata la scena. Su tutte nell'omnium open Marta Cavalli della Valcar-Pbm: ha resistito all'incalzare delle varie Quagliotto, Alzini, Sperotto e Katia Ragusa (quinta) dell'orobica Eurotarget-Still Bike. Team, questo, che si è fatto applaudire anche nell'omnium allieve: primo e secondo gradino del podio con Anna Pedroni e Martina Fidanza. Oltre a Vallari e Zanardi, si è inserita nella caccia ai punti anche Camilla Pedretti (Valcar-Pbm), quinta. Attesa per il debutto tra le esordienti di Greta Tebaldi, tra i «giovannissimi» della Pol. Bolgare. Attesa non delusa: la promettente atleta di Basilio Busetti ha colto la seconda posizione dopo avere seriamente attaccato il primato di Giada Natali (Sanmarinese). (Renato Fossani)

**ARRAMPICATA SPORTIVA** **RAINER VINCE IN COLORADO** È andata oltreoceano ed è tornata a casa con l'ennesima medaglia d'oro. Angelika Rainer, la regina dell'arrampicata su ghiaccio, è pronta per partecipare alla Coppa del Mondo che si terrà a Corvара (in Val Passiria) a fine mese e, per mettersi alla prova, ha partecipato al 20° Ouray Ice Festival in Colorado e ha vinto, su un lungo canyon con cascate di ghiaccio di ogni difficoltà: ghiaccio verticale, roccia strapiombante e un pannello artificiale finale. (T. B.)